

L'immagine che, come "motivo conduttore", attraversa tutta la Lettera è questa: **la fede è la porta di ingresso in un cammino** di scoperta e di incontro con la Persona di Gesù Cristo che inizia col battesimo, dura tutta la vita e si conclude in Paradiso (n. 1, n. 6, n. 15).

Questa impostazione così dinamica viene chiaramente enunciata nel paragrafo iniziale (che dà il tono a tutta la Lettera), poi è ripresa in vari punti. Già nel n. 2 dove il Papa indica **il programma e lo scopo** dell'AdF: "riscoprire **il cammino della fede** per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo **dell'incontro con Cristo**". Egli ricorda che proprio questa era stata la **direttiva di marcia** ch'egli aveva dato già nell'omelia d'inaugurazione del suo ministero petrino il 24 Aprile 2005: "La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, **come Cristo devono mettersi in cammino**, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, **verso l'amicizia con il Figlio di Dio**, verso Colui che ci dona la vita in pienezza" (n. 2).

L'attuale Pontefice, Francesco I, conferma che con questa iniziativa Papa Benedetto "ha proposto **una sorta di pellegrinaggio** verso ciò che per ogni cristiano rappresenta l'essenziale: il rapporto personale e trasformante con Gesù Cristo, Figlio di Dio, morto e risorto per la nostra salvezza" (20.03.2013 ai rappresentanti delle Chiese sorelle).

Lasciandomi dunque guidare da questo "motivo conduttore", mi limito a evidenziare i punti principali in cui la Lettera Apostolica è articolata.

-----

1) **Chi apre la porta** che immette in questo viaggio? **Dio. L'iniziativa è sua.** "La porta della fede è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la **Parola di Dio** viene annunciata e il cuore **si lascia plasmare dalla grazia** che trasforma" (n.1). Affermazione ribadita al n. 10, dove viene presentato l'esempio di Lidia alla quale "**il Signore aprì il cuore** per aderire alle parole di Paolo" (At 16,14).

2) **Chi sono le guide** ? Gesù e il suo Spirito. Gesù è "**colui che dà origine alla fede e la porta a compimento**": Eb 12,2 (n. 13). Proprio perché Lui ha già percorso la strada ed è arrivato vittoriosamente alla meta. "**Lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa** attraverso i secoli" (n. 1). Essi forniscono **l'energia** necessaria per sostenerci nel cammino: la Parola di Dio e l'Eucaristia (n. 1, 3, 7). Il Papa si augura: "*La Parola del Signore corra e sia glorificata*" (2Ts 3,1): possa questo AdF rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo" (n. 15).

3) **Disponiamo di qualche mappa affidabile** che ci descriva il territorio da esplorare e le strade da percorrere? Sì, abbiamo due mappe complementari da consultare assiduamente: **il Vaticano II e il CCC**. I documenti del Concilio presentano l'avventura cristiana in tutta la sua ampiezza, ricchezza e bellezza. Il Vaticano II è stato e resta "il grande dono di grazia che Dio ha fatto alla Chiesa del nostro tempo". Esso è anche **la bussola** infallibile per non smarrirci in sentieri contorti e vie senza uscita.

Da parte sua il CCC ci offre una sintesi organica del Concilio, esponendo in forma compendiosa e autorevole la fede che professiamo e celebriamo, viviamo e annunciamo (n.5). Usando queste mappe e questa bussola, la Chiesa può avanzare con sicurezza nel suo cammino di conversione e rinnovamento permanente (n. 6).

4) **Le sfide del cammino.** Non si tratta di una marcia trionfale attraverso una pianura confortevole. Infatti: da una parte questo AdF si inserisce **in continuità** con 4 importanti eventi: il Vat. II (1962-65), l'AdF indetto da Paolo VI nel 1967, il CCC (1982), il Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione (2012); dunque un contesto quanto mai favorevole e stimolante.

D'altra parte però ci troviamo in un clima diffuso di profonda **crisi di fede**. A causa di essa, molti settori della società somigliano a un deserto inospitale e perfino ostile, dal quale bisogna tirare fuori gli uomini del nostro tempo smarriti in un vagare senza senso né meta (n. 2; n. 4).

Il Popolo di Dio procede fra queste due sponde e sente l'influsso di entrambe le spinte: **“La Chiesa**, che comprende nel suo seno peccatori ed è perciò santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento. Essa **«prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio»** (LG 8). Ecco dunque l'impegno: durante l'AdF siamo tutti chiamati a **camminare in quella novità di vita** che abbiamo ricevuta nel battesimo, mantenendoci nell'atteggiamento di conversione (n. 6).

5) **Progredire nell'amore e nella conoscenza.** Siamo chiamati a fare l'esperienza gioiosa dell'incontro con Cristo. Esso coinvolge tutta la persona che, mossa dalla grazia, pone un atto di consapevole amore: “Non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non **abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio**” (n. 7; cf anche n. 15).

Evidentemente la dimensione intellettuale non è esclusa, anzi Papa Ratzinger chiede che la riflessione sui contenuti della fede sia intensificata! (n. 8). Ma sempre in un atteggiamento di comunione con Cristo; infatti “la fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. **E questo “stare con Lui” introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede**” (n. 10).

Tale riflessione amante e orante dovrà sostenere le varie iniziative pubbliche in cui la fede verrà confessata, celebrata e annunciata a livello di Chiesa Locale (n. 9). Il Papa precisa: “E' proprio in questo orizzonte che l'AdF dovrà esprimere **un corale impegno per la riscoperta e lo studio dei contenuti fondamentali della fede che trovano nel Catechismo della Chiesa Cattolica la loro sintesi sistematica e organica.** /.../ il *Catechismo* offre una memoria permanente dei tanti modi in cui la Chiesa ha meditato sulla fede e prodotto **progresso nella dottrina** per dare certezza ai credenti nella loro vita di fede. /.../ Nella sua stessa struttura, il CCC presenta **lo sviluppo della fede** fino a toccare i grandi temi della vita quotidiana. Pagina dopo pagina si scopre che quanto viene presentato **non è una teoria, ma l'incontro con una Persona che vive nella Chiesa**” (n. 11).

Dunque unità della dimensione oggettiva e soggettiva della fede, entrambe costitutive. Il Papa vorrebbe **“delineare un percorso** che aiuti a comprendere in modo più profondo non solo i **contenuti** della fede, ma insieme a questi anche **l'atto** con cui decidiamo di affidarci totalmente a Dio, in piena libertà. Esiste, infatti, un'unità profonda tra l'atto con cui si crede e i contenuti a cui diamo il nostro assenso. **Conoscenza e amore, come doni di grazia che accogliamo liberamente**” (n. 10).

6) **Dall'esperienza e dalla riflessione, all'annuncio:** “*Caritas Christi urget nos*” (2Cor 5,14): è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, **ci invia per le strade del mondo** per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cfr Mt 28,19). Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa **affidandole l'annuncio del Vangelo**, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una **nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede.** Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. **La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia.** Essa rende **fecondi**, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: **apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano** ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli” (n. 7).

7) **A servizio di coloro che sono ancora in ricerca.** “Nel nostro contesto culturale tante persone, pur non riconoscendo in sé il dono della fede, sono comunque in una sincera ricerca del senso ultimo e della verità definitiva sulla loro esistenza e sul mondo. **Questa ricerca è un autentico “preambolo” alla fede**, perché muove le persone sulla strada che conduce al mistero di Dio. La stessa ragione dell'uomo, infatti, porta insita l'esigenza di “ciò che vale e permane sempre”. Tale

esigenza costituisce un invito permanente, inscritto indelebilmente nel cuore umano, **a mettersi in cammino per trovare Colui** che non cercheremmo se non ci fosse già venuto incontro. Proprio a questo incontro la fede ci invita e ci apre in pienezza (n. 10). In questo contesto il Papa indica come maestro St'Agostino i cui scritti "consentono ancora a **tante persone in ricerca di Dio di trovare il giusto percorso per accedere alla "porta della fede"** (n.7).

**8) Modelli e compagni di viaggio:** sono coloro che per fede hanno camminato e perseverato, fino a raggiungere la perfezione della vita cristiana: Maria, gli Apostoli, i discepoli, i martiri, i santi, i consacrati, tutti i veri credenti, uomini e donne... (n. 13).

**9) Fede operosa nella carità.** L'*AdF* deve costituire un'occasione propizia anche per intensificare la testimonianza della carità. Infatti "la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta ( cfr *Gc* 2,14-18). /.../ La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che **l'una permette all'altra di attuare il suo cammino.** Non pochi cristiani, infatti, dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo. /.../ E' **la fede** che permette di riconoscere Cristo ed è **il suo stesso amore** che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita" (n.14).

**10) Attraverso le prove si pregusta la gioia finale.** Le parole dell'apostolo Pietro gettano un ultimo fascio di luce sul nostro pellegrinare: "Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro ... torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. **Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa,** mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime" (*1Pt* 1,6-9).

La vita dei cristiani conosce l'esperienza della gioia e quella della sofferenza. /.../ Le prove della vita, mentre consentono di comprendere il mistero della Croce e di partecipare alle sofferenze di Cristo (cfr *Col* 1,24), sono preludio alla gioia e alla speranza cui la fede conduce" (n. 15).

Gianni Caputa, sdb  
Studium Theologicum Salesianum